

WALTER KASPER
GEORGE AUGUSTIN (edd.)

PERCORSI DI FRATERNITÀ

*Per raccogliere la sfida
dell'enciclica Fratelli tutti*

François Biltgen, John Hope Bryant,
Ottmar Edenhofer, Massimo Faggioli, Bruno Forte,
Luis González-Carvajal Santabárbara,
Terrence Keeley, Felix Körner, Klaus Krämer,
Andrea Riccardi, Annette Schavan,
Kerstin Schlögl-Flier, Thomas Söding

gdt

438

QUERINIANA

Prefazione
Fratelli tutti.
Un invito al dialogo
e all'impegno congiunto

WALTER KASPER – GEORGE AUGUSTIN

Fratelli tutti è per molti versi un'enciclica fuori dal comune. Si rivolge a tutte le persone di buona volontà, ai cristiani e ai non cristiani e, nella difficile e ormai confusa situazione in cui si trova oggi l'umanità, tocca quasi tutte le questioni importanti che riguardano l'uomo contemporaneo, riconducendole al tema dell'amicizia sociale. In un mondo in rapido cambiamento, che attraversa crisi e sconvolgimenti mondiali, tra incertezze e paure, papa Francesco invita tutte le persone di buona volontà a riflettere su una forma di vita dal sapore evangelico nello spirito di san Francesco d'Assisi.

Il papa è convinto che la fraternità universale, il messaggio sociale di fondo del Vangelo, è inscritta dal Creatore nel cuore di ogni uomo e di ogni donna. La pace nel mondo e la fraternità universale sono quindi molto più che un semplice sogno dell'umanità. La regola d'oro secondo cui bisogna trattare gli altri, in particolare coloro che sono nel bisogno, nel modo in cui si vorreb-

be essere trattati nella loro stessa situazione, si trova sì nel discorso della montagna ma, in forme più o meno simili, anche in tutte le religioni e le culture a noi note. È la regola fondamentale dell'umanità, che ci insegna a rispettare veramente ogni persona come essere umano e ad andargli incontro come a un fratello o a una sorella.

Lungi dall'essere un'utopia fuori da ogni realtà, con estremo realismo *Fratelli tutti* chiama i problemi concreti per nome, ma invece di lamentarsi e criticare, ci mostra come uscire dalla crisi. Eppure l'enciclica non può e non vuole presentare un vero e proprio programma culturale, pedagogico, economico o ecologico. *Fratelli tutti* si concepisce piuttosto come un invito al dialogo e all'impegno universale (§ 5) e come un umile apporto alla riflessione (§ 6). Il suo obiettivo è soprattutto ispirare fiducia e speranza.

L'indifferenza che purtroppo si sta oggi diffondendo sempre più, la propensione all'isolamento e la tendenza verso un nuovo nazionalismo e un individualismo egoista, la diffusione dell'odio e la discriminazione verso gli altri, la priorità attribuita ai beni e ai valori materiali rispetto ai valori umani, i problemi urgenti che riguardano tutti e che vengono descritti come «salvaguardia del creato», in particolare l'atroce ingiustizia con cui l'umanità partecipa ai beni universali, che sono di tutti, che sono lì per tutti e che dovrebbero permettere a tutti di vivere dignitosamente, sono tutti aspetti che mostrano quanto siamo lontani da questo ideale di umanità e quanto sia quindi importante riflettere a fondo sul no-

stro modo di vivere individuale e comunitario, ripensare e invertire la rotta per lasciare alle generazioni future un mondo migliore e più umano.

Per questo motivo i curatori hanno ritenuto opportuno invitare non solo teologi, ma anche rappresentanti di altre discipline, uomini e donne del mondo dell'economia e della politica, esponenti di altre confessioni e religioni, per illuminare l'enciclica e i temi in essa trattati dal proprio punto di vista. La scelta delle persone copre un ampio ventaglio, pur non vantando pretese di esaustività. D'altronde, chi lo potrebbe fare? Tutte le collaboratrici e i collaboratori sono stati liberi di accogliere l'invito dell'enciclica a dialogare sulle domande riguardanti il futuro dell'umanità secondo modalità proprie e dalla propria prospettiva.

Sarebbe prematuro ricavare una sintesi dai vari contributi. Tuttavia, un aspetto unanime che emerge con chiarezza – e questo può far ben sperare – è che in molti cantieri del mondo, delle chiese, delle religioni, della scienza, della politica e dell'economia si sta lavorando a quei temi che *Fratelli tutti* descrive come urgenti. Nel dialogo tra le religioni e le scienze emergono convergenze che generano speranza, anche se il cammino sarà lungo e a volte irto e scosceso.

Così, ispirandosi a *Fratelli tutti*, anche questo volume si vuole proporre come un invito a non rassegnarsi di fronte alle molteplici sfide che oggi ci troviamo di fronte, a non chiudersi nei propri problemi, quanto piuttosto a dare un contributo di ampio respiro per un

mondo umano e fraterno, in vista del bene di tutti, e a gareggiare in una competizione di buone idee e buone azioni. L'enciclica *Fratelli tutti*, quale “lettera circolare” indirizzata a tutte le persone di buona volontà, ci può assicurare che non siamo soli, anzi che già ora viviamo in una comunità fraterna globale, che va al di là dei confini delle religioni e delle culture.

Si ringraziano tutte le autrici e gli autori per la collaborazione e il dr. Ulrich Sander della casa editrice Patmos per il prezioso lavoro di revisione.

[traduzione dal tedesco di MARIANGELA MERAVIGLIA]